Anno IV. Sabato 8 Maggio 1880 N. 110

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

**Un numero cent. 5**

**Arretrato cent. 10**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

### Udine, 7 maggio.

La Stampa italiana non si occupa che delle elezioni politiche. Dapertutto adunanze di Comitati e di Associazioni; dapertutto si preparano programmi, si annunciano adunanze elettorali e studiasi di scavalcar gli avversarii. E tale spettacolo durerà per una quindcina di giorni. Noi, dunque, per non ingenerare confusione nei nostri Lettori, ci limiteremo a considerare la lotta elettorale soltanto nella nostra Provincia, dando delle altre Provincie d'Italia soltanto le notizie più saglienti, e per sommi capi.

Anche oggi il telegrafo è scarso di notizie riguardo all'estero. Parla quasi unicamente di quello scambio di ambasciatori che fu occasionato dal mutamento della politica del Governo inglese. Ed, in particolare, commenta la sostituzione di Layard, da lungo tempo ambasciatore a Costantinopoli, quindi immischiato in tutti i segreti della diplomazia riguardo la quistione d'Oriente. Or dicesi che questa sostituzione durerà breve tempo, e ch'egli tornerà presto sul Bosforo.

Difatti la sua presenza potrà ivi essere necessaria, dacchè le sorti dell'Impero degli Osmanli volgono alla peggio. Anche un telegramma di jeri ce ne persuade. Ed invero deve essere ben prossimo a rovina uno Stato, se abbisogna di contrarre un prestito di cinquantamille lire sterline per pagare gl'impiegati, da due mesi in arretrato della paga!

Continuasi a parlare della Lega Albanese e del Montenegro. La Lega esercita una specie di terrorismo, nè la Turchia può in coscienza prendere provvedimenti energici contro di essa, dacchè deve considerare che gli Albanesi sono vittime del trattato di Berlino.

## MISCELLANEE POLITICHE

### del «buon Giornale di Udine»

Mentre l'organetto della *Costituzionale friulana* aspetta il *verbo* de' suoi patroni per cominciare quel lavoro serio che deve annientare in Friuli la *Progresseria*, esso si diverte (per non perdere un tempo prezioso) a lanciar razzi contro il campo avversario. E li lancia con tanto garbo e finezza, che eziandio gli avversarii ne prendono diletto, e, non giudicandoli pericolosi, fanno loro festa quasi fossero fuochi del Bengala.

Il *buon Giornale* è tanto sicuro del fatto suo, che nei numeri di giovedì e di ieri ha voluto abbondare di scherzi e facezie con quelli, contro cui la *Costituzionale* sta preparando le grosse artiglierie degli *articoli di fondo* e dei *proclami* e dei *programmi*. Se non che anche le facezie amabili e gli scherzi spiritosi del *buon Giornale* non tendono a provare altro, se non che il *finis Sinistrae* è imminente, e che gli Elettori per la salute d'Italia devono richiamare a Montecitorio una Destra tanto grossa, quanto riuscì grossa la Sinistra nelle elezioni del novembre 1876.

Se gli Elettori del Friuli fossero così dabben'uomini da giurare nel *verbo* del *buon Giornale*, di Deputati progressisti tra pochi giorni non ne rimarebbe neppur uno. Ma gli Elettori del Friuli sorridono alla lettura di quelle pappolate, sia che si presentino nella forma accademico-oratoria, sia nella veste più umile e svelta di epigrammi politici. Sorridono, e domenica 16 maggio col loro voto risponderanno al *buon Giornale* essere il *finis Sinistrae* una fandonia.

Il *buon Giornale* non crede un'acca all'*epurazione della Camera elettiva*, ch'è il programma del Ministero ed il programma nostro. Esso dice cattivi i *ministeriali*, peggiori i *dissidenti*, *pessimi* i caporioni di questi e di quelli: insomma giù tutti, e su la Destra vecchia rinforzata dai neofiti (ammiratori del Nonno della Stampa italiana). Anzi, non c'è nemmanco bisogno di combattere. Uditelo: *la Sinistra non è più una bandiera* (sclamava ieri il *buon Giornale*), *la Sinistra non esiste nemmeno... votando per candidati di Sinistra, sieno poi ministeriali o dissidenti, si vota per l'anarchia.*

Eppure, senta signor Nestore della Stampa, eppure le cose non andranno come dice Lei. La antifona del *finis Sinistrae* Lei non la canterà di certo il 16 maggio, e nemmeno il 23; ed i fatti le proveranno che la maggioranza degli Elettori politici del Friuli non badano punto a Lei, nè alle teorie del *Giornale di Udine.*

Le urne (usasi dire) hanno i loro misteri; ma, secondo i calcoli approssimativi, il maggior numero de' Collegj friulani è assai probabile che spetterà alla Sinistra eziandio nella XIV Legislatura. E ciò malgrado gli smilzi articolucci, che (come i salmi si chiudono col *gloria*) finiscono col ritornello: *eleggete i Moderati*. Il *buon Giornale*, per quanto si affatichi a dire agli Elettori (come scriveva ieri) di *lasciar da parte tanto i candidati ministeriali, quanto i dissidenti triumvirali, e di mandarli a quel paese gli uni e gli altri, e di tornare ai santi vecchi*, non riuscirà ad altro se non che ad accarezzare per qualche giorno le vergini speranze dei più ingenui *Costituzionali*, non mica a persuadere una sola diecina di Elettori (alludiamo ai *grandi Elettori*, cioè ai babbi delle *Candidature*). Il paese, creda, malgrado gli errori ed i difetti della *Progresseria*, non sembra (diciamo della sua maggioranza) disposto a ricondurre a Montecitorio la Destra in trionfo. Nè si cura delle chiacchiere, con cui il *buon Giornale* dichiarava i *neo-Conservatori* preferibili ai *Progressisti*. Per caso, ed in maschera, qualche *neo-Conservatore* potrà entrare nella Camera ad ingrossare la pattuglia di cui fu caporale l'on. Toscanelli; ma come *partitino* o *gruppo* non ci entreranno nemmeno questa volta.

All'*epurazione* della Camera concorrerà, lo sappia il *buon Giornale di Udine*, il senno del paese; ed un pochino eziandio l'opera del Direttore dell'orchestra. Ma non sarà l'*epurazione* desiderata dal *buon Giornale*, cioè l'ostracismo dato alla Sinistra, bensì un'*epurazione* parziale, quella per cui si ristabilirà un po' d'ordine a Montecitorio, e le discussioni saran manco appassionate, e sarà possibile dare corso al lavoro legislativo. Difatti è impossibile che il paese abbia a prestar fede alle chiacchiere del *Giornale di Udine* e degli altri sul suo stampo, piuttostochè all'appello della Corona ed alle ragioni esposte dai suoi Consiglieri in un documento, che a quest'ora tutti gli Elettori d'Italia avran letto e meditato!

Ad ogni modo, qualsiasi l'esito della lotta, noi dobbiamo tener conto delle aspirazioni del *buon Giornale* a sterminare la *Progresseria*. Tante grazie!

Eppure, avendo un po di senno, si dovrebbe capire come la bisogna andrà altrimenti. Lasciamo lì le altre regioni e Provincia, e consideriamo unicamente i nove Collegj del Friuli.

Se la *Costituzionale friulana*, o per essa l'organetto *Giornale di Udine*, potesse presentare agli Elettori nove nomi di Candidati di Destra rispettabili per senno, per benemerenze patriotiche, per attitudini al Governo, per posizione sociale, per fama universalmente riconosciuta, via, in qualche Collegio forse, per reverenza ad un Personaggio, non si baderebbe al *colore politico*. Ma quando ciò non è, nè (almeno pel momento) non può essere, è illogica e ingiuriosa la baldanza di chi tanto affetta di sprezzar gli avversarii!

Il *buon Giornale* se in alcuni di quei suoi smilzi articolucci di questi giorni, ha discorso sulle generali, in altri ha indecentemente attaccato gli ex-Deputati progressisti friulani, e principalmente quello che si merita la stima eziandio degli Elettori moderati!

Lo sappiamo anche noi, e vorremmo anche noi che la Rappresentanza politica della Nazione fosse affidata ad uomini integri, intelligenti, ligi al dovere, e sotto ogni aspetto perfetti e stimabili. Anche per noi il tipo del Deputato sarebbe il gran proprietario, o il ricco capitalista, o il grande industriale. cui non fosse increscioso lo starsene a Roma lunghi mesi, e che possedesse la scienza e la esperienza de' pubblici negozii. Anche noi vorremmo nella Camera elettiva minore il numero degli *Avvocati*. Ma, se gira intorno lo sguardo, dove troverà il *buon Giornale di Udine* uomini siffatti, come ne trova l'Inghilterra per mandarli alla sua Camera dei Comuni? Forse molti di quelli che in Friuli si dicono ricchi proprietarii, sarebbero nel caso di affidare i propri campi ad agenti stipendiati, per dedicarsi interamente alla vita politica? E quand'anche il potessero per la ricchezza, quanti a fare i Deputati sarebbero idonei per l'intelligenza e gli studj? Se li conosce, il *buon Giornale* li suggerisca ai suoi patroni della *Costituzionale*, e noi senza avversarli con armi partigiane lascieremo *passare la volontà del Paese!*

Troppi *Avvocati!* Ed è vero, nella ultima Legislatura erano troppi. Ma quanti di questi inscritti quali Avvocati esercitavano realmente l'*avvocazia?* E poi, sarebbero forse da preferirsi per Deputati alla Camera i veterinari ed i flebotomi? Non hanno forse i Rappresentanti della Nazione a fabbricare le Leggi? E qual propedeutica più acconcia ad esso ufficio, di un regolare corso di studj nelle discipline e nelle scienze sociali? Anzi senza questi studj chi potrebbe degnamente sedere tra i Legislatori della Nazione? Certo è che sarebbe utile che un Deputato in quelle discipline e scienze fosse addomesticato, senza l'obbligo della professione forense!

Così sulle generali. Ma, rispondendo poi in particolare al *buon Giornale* che nel numero di giovedì deplorava che il Friuli avesse mandato a Montecitorio cinque avvocati, *facendo ai loro clienti un cattivo servizio, ed uno pessimo al loro paese*, e poi consigliava gli Elettori *a lasciarli a casa questa volta*; al *buon Giornale di Udine* osserviamo dapprima che dei cinque, tre soli esercitavano al momento dell'elezione l'avvocazia, e che non ambirono, bensì accettarono l'ufficio di Deputati dichiarando di fare un sacrificio al paese. Il *buon Giornale*, dal novembre 1876 a jeri più volte gittò contro di loro sarcasmi ed insulti, sempre insulsi e villani, qualora il *buon Giornale* non potesse provare che per scegliere questi *avvocati*, il paese abbia in ingiusta dimenticanza lasciato *qualche possidente colto*, e pari a loro per le qualità che rendono un cittadino, se non attissimo, manco inetto all'alta rappresentanza, e godente la stima pubblica. Noi, per contrario, siamo in grado di provare al *buon Giornale* che gli Elettori fecero diligenti ricerche e non trovarono i *possidenti colti*, e, se taluno ce n'era e ce n'è, non lo trovarono proclive ad accettare il mandato.

Ma vada quanto egli dice sugli *Avvocati!* Non permettiamo però ch'esso, il *buon Giornale*, scherzi con pessimo gusto riguardo l'*atomo vagante*, con cui accenna a quel Deputato friulano che per senno, studio, carattere, e prove di valore s'acquistò la stima di tutti, non esclusi i *Moderati*. E se non aggiungiamo altre parole, egli è perchè le riteniamo affatto inutili, poichè eloquentissima sarà la risposta degli Elettori udinesi nel 16 maggio. G.

## CRONACA ELETTORALE

### *Adunanza dell'Associazione Democratica Friulana.*

Ieri sera, alle ore 8, ebbe luogo la già annunciata adunanza dei Soci della *Democratica* che intervennero in buon numero, tra cui parecchi della Provincia.

Al banco della Presidenza sedevano il Vice Presidente avv. Augusto Berghinz (Assessore del Municipio di Udine), l'avv. cav. Paolo Billia membro del Comitato (Deputato Provinciale), ed il Segretario avv. Valentino Presani.

Il Vice-Presidente Berghinz inaugurò la seduta ricordando con affettuose e commoventi parole la perdita che fece la Associazione Democratica Friulana per la morte del suo Presidente Giambattista Cella. Lesse poi il proclama, concretato tra alcuni membri della Società ed altri Elettori progressisti, da diramarsi in Udine e nella Provincia, che venne a voti unanimi approvato.

Dietro proposta dei Soci avv. Centa, dott. Fabio Celotti, avv. Fornera ed altri, che presero la parola, venne determinato che al suddetto *proclama agli Elettori progressisti del Friuli* si procurerebbero adesioni oltrecchè firme dalla Presidenza e dal Comitato dell'Assozione, di distinti cittadini e comprovinciali, che, pur non appartenendo ad essa Associazione, si sa che aderirono al Partito liberale progressista. Incaricata fu la Presidenza di raccogliere queste firme, e di curare la stampa e la pubblicazione del *Manifesto o Proclama.*

Ciò convenuto, il Vice-Presidente avv. Berghinz, venendo alla candidatura pel Collegio di Udine, parlò delle molte benemerenze del Deputato cessante onor. *Battista Billia*, e appres

zate dalla Camera, riconosciute dagli Elettori progressisti del Collegio, e persino dagli avversari; quindi conchiuse che il Comitato della Associazione aveva deliberato di proporre al l'adunanza che si invitasse l'on. Battista Billia ad accettare il mandato anche per la prossima Legislatura. Questa proposta della Presidenza e del Comitato fu accolta dai voti unanimi, e tra gli applausi dell'adunanza.

Si parlò poi delle candidature negli altri Collegj della Provincia, e si deliberò di appoggiare i Candidati progressisti proposti dai Comitati elettorali di ciaschedun Collegio. Se non che, dietro proposta dell'avv. Centa, si deferì alla Presidenza l'incarico di nominare tra i Soci più volonterosi ed influenti un Comitato elettorale centrale, di cui fosse obbligo mettersi in relazione coi Comitati elettorali de' Distretti per coadiuvarli in quanto ritenessero opportuno alla riuscita del Candidato.

Trovandosi presente l'avv. Enea Ellero Presidente del Comitato di Pordenone, annunciò come in una adunanza di Elettori progressisti di quel Collegio sia stato scelto a Candidato il prof. Saverio Scolari dell'Università di Pisa, ben noto al Collegio dove viene qualche mese ogni anno; e ciò dopo chè l'illustre Pietro Ellero ebbe rinunciato all'offertagli candidatura. L'avv. Ellero aggiungeva che da momento a momento aspettavasi l'adesione telegrafica del prof. Scolari.

L'adunanza plaudì alla scelta del prof. Scolari, ed accolse con soddisfazione le assicurazioni date dal socio cav. Biasutti Deputato provinciale circa l'accettazione, per parte dell'onor. Dell'Angelo, della candidatura pel Collegio di Gemona-Tarcento.

I soci avv. Fornera, avv. D'Agostinis, avv. Forni, avv. Centa, dott. Fabio Celotti ed altri presero parte alla discussione sui modi acconci a favorire la riuscita dei Candidati progressisti; e, dopo ciò, verso le ore 9 1\|2 si sciolse l'adunanza.

---

## *Ecco il progetto di Manifesto approvato nella seduta di ieri dell'Associazione Democratica Friulana.*

La grande maggioranza della Camera sorta dalle elezioni del 1876 mostrossi per soverchia vitalità, o minor disciplina politica, non rispondente appieno al principale ufficio di ogni Parlamento, dare al Paese un Governo stabile.

Egli è perciò che il Re, pur serbando in essa il potere, ha chiamata la Nazione a nuove elezioni.

Non si dimentichi però che questa maggioranza anche in mezzo alle sue scissure lasciò alla nostra Legislazione onorato retaggio. Ad essa si deve, massimo beneficio, l'abolizione della tassa sui cereali inferiori; ad essa la soppressione delle tasse minime di ricchezza mobile; ad essa la Legge sulla istruzione obbligatoria; ad essa la Legge sulle ferrovie, ed importanti miglioramenti nell'esercito, e tante altre che i precedenti Ministeri non vollero o non seppero attuare — tutte Leggi, dalle quali dipende lo sviluppo delle forze economiche, l'educazione civile ed una più giusta ripartizione dei tributi.

Oltre a ciò, questa Legislatura e questa Maggioranza, malgrado i lamentati dissensi, ha pur presentati, corredandoli di buoni studi, i progetti di Legge sulla riforma elettorale, sulle Opere pie, sull'Amministrazione comunale e provinciale, ed altre, le quali non aspettano che la discussione ed il voto, e stanno a testimoniare da qual potenza riformatrice essa fosse animata, e come il suo programma si mostrasse sempre vivo ed operatore.

E quando la morte immatura del magnanimo Re Vittorio Emanuele colpiva d'immenso lutto la Patria, non si deve dimenticare che fu il Governo di questa maggioranza, la quale doveva porre a soqquadro l'Italia, che con fedeltà, degna del popolo che rappresenta, ha saputo evitare ogni perturbamento interno; fu il Governo di questa maggioranza che ha saputo circondare di riverente affetto l'assunzione al trono di quel giovane Monarca che giurò, e mostrò per il fatto di non essere dissimile dal suo Gran Genitore.

Le nuove elezioni riaffermando la fiducia nella maggioranza, devono renderla più compatta ed omogenea. Essa ha da trovare nella ferma volontà del Paese più vigoroso impulso a compiere ciò, per cui fu chiamata.

Il programma del Partito esiste ed in parte si è attuato. Basta quindi richiamarci su alcuni punti di pratica ed urgente importanza, che costituiranno il compito principale della nuova Legislatura.

Anzi tutto domandiamo la riforma alla Legge elettorale, essendo la nostra di tutta Europa la più ristretta. Questa riforma è una vecchia promessa del nostro Partito, assicurata dall'augusta parola del Re, destinata a dar maggior coscienza alla Nazione, più larga educazione politica e più sicuro campo alla manifestazione di tutti i bisogni. Noi accettiamo il criterio della capacità come il più razionale e più consentaneo ai tempi, pur lasciando al censo un valore provvisorio di equipollenza.

Ci par giusto altresì chiedere che la Legge per l'abolizione graduale sulla tassa della macina sia sostenuta, e perchè equa in se ed altamente politica, e perchè non appaia che una parte d'Italia voglia privilegi sull'altra. Ad ottenere questa abolizione graduale occorrerà di certo perseverare nell'economie e migliorare il sistema tributario, stabilendo una proporzione diversa fra le imposte che gravitano sulle cose necessarie, quelle che pesano sulle utili e quelle che colpiscono le voluttuarie; riforme già iniziate e che tanto giovarono sotto il Governo del nostro Partito a migliorare il bilancio dello Stato ed a rialzare il credito pubblico,

Nelle amministrazioni comunali e provinciali desideriamo che si debba introdurre maggior spirito di libertà, ponendovi i legittimi freni non fuori del corpo elettorale amministrativo, bensì in esso medesimo.

Una Legislatura, la quale sapesse trarre in porto le poche Leggi da noi indicate avrebbe già benemeritato della Patria e potrebbe stare al paro delle più lodate Legislature.

Ora l'illustre patriota che è a capo del Ministero e della cui fede nessuno ha mai dubitato, si è fatto mallevadore per queste Leggi. Perciò noi lo appoggiamo.

Gli uomini del passato rispettiamo, ma combattiamo, La loro condotta è già stata solennemente condannata dal Popolo italiano; e d'altra parte essi hanno compiuto l'ufficio loro, a loro tempo e modo, tanto che appartengono ormai alla Storia. Il corso delle idee, dei bisogni del paese, ch'essi un giorno han guidato, è andato innanzi, e prima della loro caduta e dopo di essa; nè questi uomini possono più capitanarlo, se non a patto di correggersi, di mutarsi, il che non è apparso finora in niun modo. È ancora la stessa Destra come era prima; minoranza nella Camera, maggioranza nel Senato, essa si oppone ad ogni riforma, ad ogni progresso. E se è facile rimediare gli errori dell'attuale maggioranza, i cui screzi sono più di metodo che di sostanza, sarebbe invece irrimediabile e fatale il ritorno al passato. Nè voi vorrete tornare a quel Partito che avete solennemente condannato.

---

Nel Collegio di S. Vito gli Elettori progressisti hanno in animo di contraopporre all'ex-Deputato di Destra on. Cavalletto il dottor Luigi Galleazzi, che già due volte entrò in ballottaggio e non riuscì soltanto per quattro o sette voti. Il Galleazzi fu Segretario del Consiglio di Stato ed eziandio diede lezioni libere nell'Università di Roma. È oriundo del Collegio; anzi da qualche anno vive a Chions, dove ha possedenza. Al Galleazzi devesi un lavoro concernente le decisioni del Consiglio di Stato, che lo dimostrò addorno di buoni studj. Quando riceveremo più speciali notizie su questa candidatura, le comunicheremo. Intanto gli Elettori progressisti del Collegio di S. Vito sanno che l'Associazione Democratica Friulana appoggierà il Candidato di loro scelta.

---

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo, per quanto ci consta, domani saranno riuniti gli Elettori delle due Sezioni per proporre un Candidato comune di parte nostra, e pare che si manterrà la candidatura del Solimbergo.

---

L'onor. Battista Simoni, ex-Deputato pel Collegio di Spilimbergo-Maniago, ha positivamente accettato la candidatura di nuovo offertagli da quegli Elettori progressisti. Egualmente fece l'onor. Fabris Nicolò pel Distretto di Palma-Latisana.

Ancora nulla possiamo dire, che sia accertato, riguardo i Collegj di Cividale e di Tolmezzo. Per non ingenerare confusione col riferire tutte le voci che corrono, di questi due Collegj parleremo nel nostro prossimo numero.

---

Un telegramma da Cividale, arrivato in questo momento, annuncia che il generale Bassecourt accetta la Candidatura di quel Collegio, e farà un programma di Sinistra ministeriale.

# NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nel *Diritto:*

Richiamiamo l'attenzione de' lettori su questi nostri dispacci particolari da Napoli. Le forze cominciano a misurarsi, e non certo col vantaggio dei *dissidenti*:

Oggi si è tenuto il *Meeting* convocato dal Crispi, dal Nicotara e dal Sandonato.

Nicotera incomincia dicendo che la Sinistra mancò ai suoi obblighi nel suo secondo periodo di vita, obblighi che aveva cominciato ad adempire nel suo primo periodo. Aggiunge: Cairoli e Depretis non pensano a programmi, badano soltanto a rimanere molto tempo al governo.

*Molte voci*: No no!

Nicotera prosegue tra rumori,

*Una voce grida*: Voi siete stato l'unico che sedendo al palazzo Braschi, avete combattuta la virtù. (*Applausi.*)

Nicotera aggiunge altre parole sdegnato, poi siede.

Crispi parla lungamente di politica estera, fra interruzioni e rumori.

Crispi dice: noi non facciamo la caccia ai portafogli (*Rise ironiche.*)

*Una voce grida*: Ai portafogli vuoti (*Applausi*).

Crispi prosegue: il Ministero Cairoli-Depretis non rispettò le libertà amministrative.

*Voci*: Fuori che a Napoli, a Calatafimi, a Palermo (*Applausi*).

In questo momento una campana suona il mezzogiorno.

*Voci*. È il mortorio vostro!

Crispi conchiude dicendo: **Abbiamo per noi il plebiscito della stampa, meno tre o quattro giornalisti.**

Levasi Bovio. Si applaudisce.

*Una voce*: Professore, ci dica la verità!

*Un'altra voce*: Ci ha detto la storia!

Bovio parla dell'istruzione pubblica. Dice che il Ministero ha fatto cadere in discredito i nostri ingegni pospenendoli ad auree asinità.

*Voci*: Voi aveste due cattedre e una laurea!

Bovio prosegue facendo dischiarazioni radicali applaudite dai pochi repubblicani del comizio. Conchiude dicendo che, non attuandosi le riforme, l'Italia non arriverà alla XV legislatura. (*Applausi!*)

Crispi e Nicotera stringono la mano all'oratore.

L'uditorio se ne mostra scontento.

Levasi Di San Donato tenendo una carta in mano.

Un giovine s'alza e dice: — E' il sonetto che scriveste per Ferdinando II?

Tumulto indescrivibile. L'ex-deputato Biondi slanciasi contro il giovane percuotendolo.

Calicchio dà pugni a destra e sinistra.

L'adunanza sci9gliesi tra rumori, schiamazzi, fischi ed applausi.

— Numerosa adunanza dell'Associazione *Nazionale* di Napoli ha deciso presentare nella sua tornata di domani sera il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Nazionale:

« Considerando che ora è venuto il momento propizio d'attuare il suo programma quale fu svolto nella circolare del 10 gennaio 1879;

« Considerando che è urgente il dovere di richiamare la funzione politica e parlamentare alla sua regolarità, con la guerra ai vizi che l'hanno guasta finora, e che l'Associazione designò colle parole di *affarismo* e di spagnuolismo;

« Delibera di associare le sue a quelle forze che, sul terreno dei comuni principii, mirano allo stesso suo scopo. »

— Continuano le adesioni al programma ministeriale. Si sono ad esso settoscritti ora gli onorevoli Simonelli, Asperti, Nervo, Pacelli, Favale, Pellegrini, Griffini, Guala, Sperino, Gatellli, Basso, Vitale, Arco, Cefali, Borghi e Monzani, È smentita l'adezione di Morana.

# NOTIZIE ESTERE

La questione afgana sembra realmente prossima ad una soluzione. Abdurrahman Kan ha posto ufficialmente la sua candidatura al Trono afgano mediante lettera diretta al gen. Roberts. Il *Daily News*, organo ufficioso del nuovo Gabinetto inglese, fa buona accoglienza alla domanda del nipote di Shere Alì dicendo che egli è il più legittimo successore della linea diretta proveniente dal primo Emiro Dost-Mohamed. E' probabile dunque che, anche in vista delle buone relazioni che Abdurrahman mantiene coi popoli del Turkestan, l'Inghilterra lo scelga come nuovo Emiro.

— Telegrafano da Cettigne: Gli Albanesi fortificarono il ponte sulla Sem.

— Telegrafano da Salonicco: La polizia sequestrò parecchie casse di fucili nella cantina dell'abitazione d'un albanese. Un carico di armi era già stato trasportato a Mitrovitza.

— Si ha da Parigi, 7: I ministri Cazot e Lepère hanno assistito alle conferenze della commissione della stampa, presieduta dal Girandin. Il Governo non opporrà nessun controprogetto, accettando in principio il progetto della commissione con qualche lieve modificazione.

Saranno soppressi i delitti d'opinione, e la cauzione dei giornali. Verrà proclamata la libertà di stampa e del commercio liberario.

# Dalla Provincia

Dalla Carnia, 4 maggio.

Siamo prossimi alle nuove elezioni politiche. Ora vediamo quanto di bene abbia ricevuto la Carnia dal Governo, prima del 18 marzo 1876.

Ci furono regalate le strade provinciali. Fin qui meno male; ma la Provincia potè ottenere che, colla legge 30 maggio 1875, quelle strade venissero contemplate dalla seconda categoria della legge 24 giugno 1869. La sistemazione di quelle strade impertanto doveva stare metà a carico del Governo, e l'altra metà a peso della Provincia.

Il Governo poi antecipava anche l'altra metà, da rifondersi dalla Provincia in quattordici rate annuali, e senza interesse. Ma la Deputazione provinciale non si tenne paga di questo favorevole risultato. Approntò un conto della spesa, per il quale il solo tronco da Villa-Santina al Monte Mauria, avrebbe costato L. 516 mille, e su questo dato, tassò i Comuni della Valle del Tagliamento, ciascuno di un importo che andava a raggiungere un quarto, obbligandoli al più od al meno, secondo il risultato definitivo.

I Progetti, secondo le varie sezioni praticate dagl' ingegneri governativi, ascendono a pressochè un milione e mezzo di lire, e quindi a due terzi di più della spesa preventivata dalla Rappresentanza Provinciale. Se i Comuni che si vorrebbero obbligati, dovessero sobbarcarsi al quarto della spesa sostenuta dal Governo, si vedrebbero rovinati. Dicesi però che tali sono le mancanze legali, risguardanti la loro pretesa assunzione, da riuscire inefficace ogni deliberazione in proposito. Dunque aspettiamoci litigi fra Provincia e Comuni. Da ciò torna evidente che le strade carniche provinciali, in luogo di riuscire un beneficio, potrebbero recare la rovina a que' poveri Comuni montani.

La Legge 30 agosto 1868 regala anche ai Comuni alpini le strade obbligatorie. Queste strade, inutili e dispendiosissime, per i Comuni della Carnia, se si dovessero effettuare, finirebbero di completare la loro rovina. Già il ministro Baccarini, in pien Parlamento, le qualificò peggiori della tassa sul Macinato, e promise di proporre la modificazione della legge succitata, specialmente per i Comuni di montagna. Se terrà la promessa, la Carnia lo benedirà come un padre della piccola patria.

Il Governo regalò a 19 Comuni della Carnia i boschi demaniali, verso il corrispettivo di L. 555 mille, pagabili in quindici rate annue, coll' interesse del 5 per 100. Fatti i conti, la spesa assunta per l'acquisto di quelle foreste, tosate prima dall' Austria; poi dall' Italia, rasenta il milioncino.

Nel contratto poi s' inserirono due condizioni, una che obbliga i Comuni acquirenti a non recidere una pianta sola, prima dello spiro dei quindici anni, l'altra che non pagandosi le rate puntualmente, si avrebbe dovuto soddisfare l'interesse del 6 per 100, per 6 mesi, spirati i quali, il Demanio avrebbe potuto confiscare una parte dei boschi a sua scelta, e, per soprasello, il ricavato in più del suo avere, sarebbe restato per lui, e non a favore dei Comuni esecutati.

Mediante ricorso al Ministero, appoggiato dall'onorevole cav. Orsetti, si potè ottenere l'utilizzazione della piante di avvanzata maturità. Il Consorzio esperì replicatamente la vendita delle piante permesse di varj boschi; ma senza effetto. Difatti, la merce trovasi in sensibile ribasso; lo sbocco della pontebbana ha permesso alla vicina Austria di introdurre in grande quantità i proprj legnami; d'altronde i commercianti, sapendo i Comuni stremati di forze, si tengono lontani dalle aste, per obbligarli ad accettare le condizioni che piacerà loro d'imporre. Ed è un fatto che i Comuni si trovano quasi impossibilitati a pagare le rate, coi gravosi interessi. *Ergo, quid agendum*? O addattarsi a vendere a vil mercato, o continuare a sacrificare i Comuni, aspettando tempi migliori per la utilizzazione dei boschi o provvedere mediante una operazione finanziaria, ricorrendo anche al credito fondiario.

Ecco il lauto affare conchiuso col Governo. Se oggi si avesse a stringere il contratto, i Comuni non lo approverebbero.

Dal suesposto emerge, che i Comuni carnici si vedono rovinati, e, Dio voglia che trovino mezzo di liberarsi da strade provinciali, ed obbligatorie, e che possano utilizzare i proprj boschi onde attenuare i pesi dei quali si trovano gravati.

# CRONACA CITTADINA

**Ospizi marini** Comitato distrettuale II° elenco offerte 1880.

Angeli fratelli l. 10, Braida Francesco l. 5, De Checco-Braida Giuseppina, l. 10, Florio-Concina co. Teresa l. 5, Florio co. Francesco l. 5, cav. De Girolami Angelo l. 5, co. Cropplero cav. Giovanni l. 5, Marcotti ing. Raimondo l. 5, Mangili Marchese Benedetto l. 10, Nardini Elisa l. 10, Pupatti dott. Girolamo l. 5, Tell dott. Giuseppe l. 5, Volpe Antonio l. 5, Rubini-Pecile Caterina l. 5, co. Trento-Cavalli Carolina l. 5, Zorzi-Billia Camilla l. 5. Totale l. 100,00. Banca Nazionale succursale di Udine l. 100,00, Zamparo dott. Antonio l. 10, Cassa Risparmio di Udine 200,00 (di cui cento p. 1879) Totale l. 410,00. Riporto Elenco I° l. 175,00, totale complessivo 585,00.

**Rettifica.** In risposta alla lettera firmata X stampata jeri osservasi che nell' avviso di concorso a sei Guardiani Rojali, è detto, *I Guardiani devono prestarsi all' esatto adempimento del piano disciplinare ostensibile nell' ufficio del Consorzio Rojale.* In questo piano disciplinare essendo esposto anche lo stipendio, fu omesso accennarlo nell' avviso, perchè trattandosi di una istituzione affatto nuova si desidera che i concorrenti conoscano non solo lo stipendio, ma in principal modo gli obblighi che si assumono.

**La Società di Mutuo Soccorso** ed istruzione fra gli operai di Udine ha pubblicato il seguente avviso;

La Società Udinese di Ginnastica ha disposto che gli Allievi della Palestra dieno un saggio dei loro esercizii nel Teatro Minerva in quest' oggi alle ore 8 1/2 pomeridiane, ed ha gentilmente concesso che la terza ringhiera del Teatro stesso resti a libera disposizione della Società Operaia.

La sottoscritta Direzione ha stabilito che di tale concessione possano approfittare gli Allievi delle Scuole Operaie d' ambo i sessi e le famiglie rispettive, con avvertenza che l' ingresso resta fissato dalla Porta respiciente la Piazza Venerio.

La Direzione
**L. Rizzani, A. Fasser, G. Gennaro, G. B. Gilberti, P. Conti.**

**Nuova edizione delle poesie vernacole di P. Zorutti.** Abbiamo ricevuto dal sig. Bardusco una circolare su questa imminente pubblicazione; ci congratuliamo per la bella idea e ne diremo più diffusamente nel prossimo numero.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 9 maggio, ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Alla Villa di Napoli » Suise
2. Sinfonia « Vespri Siciliani » m. Verdi
3. Polka « Sù el pò andà » » Rivetti
4. Gran Fantasia « Ventiquattr'ore al Campo degli Inglesi » » Carini

N. B. Se piove, la musica non suona.

# FATTI VARII

**L' industria europea a Melbourne.** Da una corrispondenza da Melbourne si può vedere che l' industria di Europa ha trovato uno sfogo ed un trionfo in quelle civili e lontane regioni.

Fra gli oggetti, spediti per l' Esposizione, trovano compratori sopratutto le oreficerie e le porcellane, in quantità molto maggior della spedita; i mobili comuni e bastantemente anche quelli di lusso. Trovano un esito straordinario le macchine da cucire: una casa tedesca fece contratto di spedirne 500 ogni anno per il prezzo di 30,000 marchi che sono L. 39,000: grandi affari cogli apparecchi da gaz, cuoi e pelliccerie; è stato importato per L. 81 millione di cemento inglese. I tedeschi vi hanno spedito 2858 pianoforti, che rappresentano un valore di 3,000,000 di lire.

Fino gli oggetti di cancelleria, massime carta da lettere ed *enveloppes* si esiterebbero in più larga scala di quanto vi sono stati spediti.

E' un paese ricchissimo e che ha un solo difetto quello di essere troppo lontano.

**Le nuove Ferrovie.** Leggiamo nel *Mon. delle Strade Ferrate*:

Ora che il Bil. dei Lav. Publ. è stato approvato anche dal Senato, il Ministero dei Lav. Publ. intende disporre che siano al più presto indetti gli appalti per quei tronchi delle nuove Linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, i cui progetti definitivi, già esaminati dal Cons. Super. dei Lav. Publ., furono ammessi anche dal Cons. di Stato.

**In Russia.** « Gli incendi lungi dal diminuire aumentano ogni giorno. Nel solo mese di marzo furono 2451, dei quali 284 commessi con intenzione delittuosa. I danni si calcolano a circa tre milioni e mezzo di rubli. »

**Onorificenza.** Un telegramma della *Stefani* da Bucarest (8), che troviamo nei giornali di Roma, annunzia che il Principe Carlo conferì il Gran Cordone della Stella di Romania al cav. Tecchio, presidente del Senato italiano.

**Morta per giuoco.** A Lione due ragazzine erano lasciate sole in casa. La più grandicella pensando al modo di divertir la sorellina, le disse:

« Che t' insegni come si fa ad appicarsi?
« Si, si! »

Detto fatto. La fanciulla piglia una corda, di cui forma un nodo scorsoio che si passa al collo, fissa una delle estremità ad un portamantello, quindi dà un calcio alla sedia su cui era salita, e la poverina rimane sospesa contorcendo le braccia e le gambe.

La piccina spaventata getta gridi straziauti, accorrono i vicini; ma troppo tardi; la fanciulla era già morta!

**Corrispondenza telegrafica.** Presso il Ministero dei lavori pubblici è allo studio uno speciale progetto per l' impianto del servizio di carte di corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno. Su queste carte non potranno essere inscritte che dieci parole; costeranno 50 sentesimi, e presentate agli uffici telegrafici per la trasmissione, non verrà per esse rilasciata alcuna ricevuta, non assumendosi alcuna responsabilità per la trasmissione regolare.

**Scoperta d' una caverna.** Presso Mehadia sulla frontiera romena-ungherese, fu ultimamente scoperta una caverna con stalattiti e stalammiti che contiene una grande quantità di scheletri di animali antidiluviani che, a quanto si afferma, sono interessantissimi per i geologi ed i naturalisti.

# ULTIMO CORRIERE

Si ha da Firenze che gli on. Peruzzi e Ricasoli hanno declinato la candidatura.

— Assicurasi che l' on. Visconti-Venosta abbia rinunziato a tenere il promesso discorso ai suoi elettori di Vittorio poichè egli ritiene pericolante colà la propria candidatura. Il Comitato dell' Associazione Costituzionale Centrale gli trovò un Collegio più sicuro nella Lombardia.

# TELEGRAMMI

**Londra,** 7. Sir Layard va in congedo; lo sostituirà a Costantinopoli Goeschen, quale inviato straordinario e solo per un tempo limitato.

**Costantinopoli,** 7. Il Governo è riuscito a concludere un prestito di 50 mila sterline per pagare agli impiegati gli stipendi arretrati fino al marzo.

Il ministro della guerra, Osman pascià dichiarò nell'ultimo Consiglio dei ministri, in nome dell'esercito, che la Turchia deve risparmiare gli albanesi, i quali furono vittime di quella stoltezza, ch'è il trattato di Berlino.

**Scutari,** 6. Il terrorismo esercitato dalla lega albanese è estraneo. A Prizrend i consoli esteri sono ormai impotenti a far sentire la loro voce per contenere l'agitazione ed il movimento.

**Napoli,** 7. Iersera Nicotera, in un discorso agli elettori di Salerno, rese conto dell'opera sua nei sei ultimi anni. Disse in ultimo che la Camera dovrà riordinare le finanze, abolire il macinato, provvedere alla difesa nazionale, migliorare le finanze comunali, ripartire meglio il canone del dazio consumo, risolvere la questione delle ferrovie e delle Opere pie, la semplificazione delle Amministrazioni, del sistema carcerario della pubblica sicurezza, del corzo forzoso e dell'elezione dei Sindaci. Bisogna fare una politica savia all'interno, rialzare il nostro prestigio all'estero, fissare le relazioni colla Chiesa, mantenendo alto il diritto dello Stato.

**Londra,** 7. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina decisero di emigrare in massa in seguito alle persecuzioni delle Autorità Austriache.

Il *Daily News* annunzia che il Gabinetto inglese è intenzionato d'indirizzare alle Potenze una Circolare invitandole a concertarsi per assicurare l'esecuzione delle clausole non ancora adempiute del trattato di Berlino.

# ULTIMI

**Vienna,** 7. Il Governo presentò alla Camera il progetto che lo autorizza a coprire il disavanzo del 1880 calcolato a 24 milioni e mezzo di fiorini. Coprirassi colla emissione di rendita in oro nominale per venti milioni diggià effettuati nel 1880 sulle anticipazioni fatte dallo Stato alle antiche casse d' anticipazione. Queste anticipazioni ascendono al 58/00.

**Costantinopoli,** 6. Riguardo al Montenegro la Porta proporrà alle Potenze la nomina d' una Commissione internazionale incaricata di una inchiesta sui luoghi e sulle circostanze dello sgombero. Dopo l'inchiesta la Porta stabilirà, d' accordo colle Potenze, le misure da prendersi. La Corte marziale condannò a morte l' assassino di Komaroff.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma,** 8. Notizie ancora confuse giungono dalle Provincie. Ritiensi, però, che le animosità tra i principali uomini politici che sedettero alla Camera sieno minori di quanto potrebbe apparire dal linguaggio dei giornali.

# DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 92.52.— | Az. Naz. Banca | 2321.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.88.— | Fer. M. (con.) | 442 — |
| Londra 3 mesi | 27.44.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 109.40.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | — — | Credito Mob. | 920 25 |
| Az. Tab. (num. | 956.75 | Rend. it. stall. | —.— |

VIENNA 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 276.— | Argento | —.— |
| Lombarde | 83.30 | C. su Parigi | 47.20 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 119.15 |
| Austriache | 277.50 | Ren. aust. | 73.45 |
| Banca nazionale | 838 — | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.49.— | Union-Bank | —.— |

LONDRA 6 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.7/16 | Spagnuolo | 18.— |
| Italiano | 83.1/2 | Turco | 11.1/8 |

PARIGI 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 85.37 | Obblig. Lomb. | 335.— |
| 5 0/0 Francese | 118 82 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 84 85 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 177.— | C. Lon. a vista | 25.29.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 8.5/8 |
| Fer. V. E. (1863) | 277.— | Cons. Ingl. | 99.43 |
| » Romane | 140.— | Lotti turchi | 37.1/2 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 maggio (uff.) chiusura
Londra 119.15 Argento —.— Nap. 9.48.1/2

BORSA DI MILANO 7 maggio
Rendita italiana 92.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 maggio
Rendita pronta 92 50 per fine corr. 92.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.50

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 21.91 | a | 21.92 |
| Bancanote austriache | » | 230 75 | » | 231.25 |
| Per un fiorino d'argento | da | 2.31 — | a | —.— |

**D'Agostinis G B.**, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght





## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| da UDINE | | a VENEZIA |
| 5,— antim. | omnibus | 9,30 antim. |
| 9,28 » | » | 1,20 pom. |
| 4,56 pom. | » | 9,20 » |
| 8,28 » | diretto | 11,35 » |
| da VENEZIA | | a UDINE |
| 4,19 antim. | diretto | 7,25 antim. |
| 5,50 » | omnibus | 10,4 » |
| 10,15 » | » | 2,35 pom. |
| 4,— pom. | » | 8,28 » |
| da UDINE | | a PONTEBBA |
| 6,10 antim. | misto | 9,11 antim. |
| 7,34 » | diretto | 9,45 » |
| 10,35 » | omnibus | 1,33 pom. |
| 4,30 pom. | » | 7,35 » |
| da PONTEBBA | | a UDINE |
| 6,31 antim. | omnibus | 9,15 antim. |
| 1,33 pom. | misto | 4,18 pom. |
| 5,01 » | omnibus | 7,50 » |
| 6,28 » | diretto | 8,20 » |
| da UDINE | | a TRIESTE |
| 7,44 antim. | misto | 11,49 antim. |
| 3,17 pom. | omnibus | 6,56 pom. |
| 8,47 » | » | 12,31 antim. |
| da TRIESTE | | a UDINE |
| 4,30 antim. | omnibus | 7,10 antim. |
| 6,— » | » | 9,5 » |
| 4,15 pom. | misto | 7,42 pom. |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 7 maggio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 745.4 | 742.7 | 742.7 |
| Umidità relativa . . | 81 | 60 | 70 |
| Stato del Cielo . . | piovvig. | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | 0.5 | 1.5 | — |
| Vento { direz. . . . | calma | N | N |
| Vento { vel. c. . . . | 0 | 5 | 6 |
| Termometro cent.° | 14.4 | 19.7 | 15.8 |

Temperatura { massima 21.8 / minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 9.0







Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.